

In questa pagina

Il testo del documento del Comitato centrale del PCI sul XX anniversario della morte di Gramsci

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 113

MARTEDI' 23 APRILE 1957

Tregua atomica!

La corsa alla dislocazione e al perfezionamento degli ordigni atomici e termoneuclari si svolge secondo una spirale che pare senza fine...

Durante questa frenetica corsa, qualche informazione tecnica esce, come per caso, dal dominio degli specialisti...

Ma le notizie più impressionanti - perché si riferiscono non a ciò che potrebbe avvenire, ma a ciò che già avviene...

Gaitskell visita le tombe etrusche. Il deputato laburista Hugh Gaitskell, che aveva trascorso la giornata di Pasqua compiendo il giro turistico di Roma...

E' stato un errore nella schedina ad assicurare il 13 con 132 milioni

La vincitrice credeva di aver fatto solo 12 punti - «Mi comprerò la macchina da cucire»



MARONE (Brescia) - La vincitrice mostra la schedina che le ha assicurato 132 milioni

Qualche ora prima dell'indivisibile notizia le bambine della fortunata vincitrice si sono affrettate a comprare un biglietto della schedina che doveva assicurare il 13 con 132 milioni...

La mano di Mosca. Sotto il titolo «Fango russo su Lucca» il settimanale cattolico dell'Espresso ha pubblicato un articolo...

TUMULTUOSI E PREOCCUPANTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE AD AMMAN

L'intero esercito consegnato da Hussein Nabulsi si dimette dal governo giordano?

Il procuratore militare imprigionato e il capo della polizia agli arresti in casa - Il capo del servizio informazioni militari fugge in Siria - Appello dei «liberi ufficiali», al popolo - Gravi provocazioni israeliane alla frontiera - Nuove rivelazioni di Nuwar

Alla luce del sole

La drammatica vicenda della Giordania ha acquistato nelle ultime ventiquattr'ore una eloquenza accusatoria alla quale nulla ormai può sottrarre la «dottrina Eisenhower»...

ne dei suoi mali. Ed è a questo punto, quando per gli Stati Uniti risulta pressoché annullata la possibilità di condurre dalla frontiera alla frontiera...

Shipton, pur di imporre ad un piccolo paese qual'è la Giordania la «dottrina» del proprio predominio, non esiti a portare al Medio Oriente...

DAMASCO, 22. - Secondo l'ambasciatore degli Esteri del governo giordano, Soteman Nabulsi, che fu a capo del precedente governo di unità nazionale...

do della divisione intervenuta nel campo avverso. E che tali siano le intenzioni israeliane sembra confermato da un comunicato ufficiale giordano pubblicato oggi ad Amman...

gli chiese di «facilitare» la missione dell'invitato speciale del presidente americano, Richards. L'attuale governo - ritiene Nuwar - ha lo scopo di creare un ponte sul quale l'imperialismo passerà per liquidare le correnti liberali, militari e civili...

Pubblicata la corrispondenza Mosca-Occidente sul M.O.

MOSCA, 22. - Il capo dello staff del ministero degli Esteri sovietico Ilievich ha concesso oggi presso di sé i corrispondenti dei giornali stranieri...



Il re Saud d'Arabia, il giovane Feisal, re dell'Irak e cugino di Hussein che hanno favorito il colpo di Stato in Giordania

TERRIFICANTI RISULTATI DEGLI STUDI DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

E' accertato che le radiazioni atomiche riducono la vita delle nuove generazioni

Il genere umano andrebbe verso una lenta estinzione, anche senza la guerra, se non fosse arrestata la corsa alle esplosioni nucleari - Il «Times» di Londra attacca i piani di riarmo atomico

WASHINGTON, 22. - A dodici anni dalla esplosione della prima bomba atomica, si è giunti in questi giorni per la prima volta alla constatazione scientifica del più terribile degli effetti di questa arma mortale: quello che si estende nel tempo, e colpisce le generazioni successive...

Il «Times» attacca il riarmo atomico. (Dal nostro corrispondente) LONDRA, 21. - La paura che le vacanze di Pasqua imponessero alla vita politica inglese e quest'anno turbata dal senso di disagio se non addirittura di angoscia, lasciato in eredità dal recente dibattito parlamentare sulla nuova strategia nucleare del governo inglese...

La situazione si aggrava comunque di ora in ora: il procuratore militare giordano, colonnello Abdullah al-Sa'ad, è stato arrestato da Hussein perché si era rifiutato di emettere l'ordine di accusa richiesto contro un gruppo di ufficiali arrestati otto giorni fa come colpevoli di una presunta cospirazione...

Si è appreso in serata che, dopo le dichiarazioni di Ilievich, il governo britannico ha deciso di procedere anch'esso alla pubblicazione delle lettere scambiate tra i capi del governo di Mosca, Parigi e Londra alla vigilia dell'attacco franco-britannico contro l'Egitto...

La situazione si aggrava comunque di ora in ora: il procuratore militare giordano, colonnello Abdullah al-Sa'ad, è stato arrestato da Hussein perché si era rifiutato di emettere l'ordine di accusa richiesto contro un gruppo di ufficiali arrestati otto giorni fa come colpevoli di una presunta cospirazione...

Si è appreso in serata che, dopo le dichiarazioni di Ilievich, il governo britannico ha deciso di procedere anch'esso alla pubblicazione delle lettere scambiate tra i capi del governo di Mosca, Parigi e Londra...

PERCHE' PUNTANO SULLA GIORDANIA



Questa cartina della Giordania mostra la situazione del piccolo stato arabo, indipendente dal 1946, nel quadro del mondo arabo e con il nome di Giordania. La sua popolazione è di circa 2 milioni di abitanti...

Il dito nell'occhio

La mano di Mosca. Sotto il titolo «Fango russo su Lucca» il settimanale cattolico dell'Espresso ha pubblicato un articolo...

NEL XX ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL FONDATORE DEL P. C. I.

Per una via italiana al socialismo rafforzare il Partito di Antonio Gramsci

Ecco il testo del documento approvato dal Comitato centrale del Pci nella sua ultima riunione, sul X anniversario della morte di Antonio Gramsci che cade il 27 aprile.

Venti anni or sono — il 27 aprile 1937, alle ore 4,10 del mattino — morì Antonio Gramsci. Dieci anni era durata la sua lenta agonia, dieci anni l'atroce e invisibile lotta per continuare a vivere e dare tutto se stesso al Partito. Il carcere fascista lo aveva ucciso.

La fine della politica giolittiana e lo scoppio della guerra mondiale

In quegli anni la società italiana era scossa da una crisi profonda, che investiva tutti gli aspetti economici, politici, intellettuali della vita nazionale. L'intenso sviluppo della grande industria nel Settentrione dell'agricoltura capitalistica intensiva nella Valle Padana, aveva provocato in intere regioni rapide trasformazioni, che si erano però inserite in condizioni di generale arretratezza economica, privando stridenti contraddizioni e acuti conflitti sociali. Su scala mondiale, il sistema capitalistico giungeva ad un punto cruciale della sua crisi: si inscrivava la lotta fra le grandi potenze imperialistiche per la conquista dei mercati e precipitava verso la guerra. La borghesia italiana, ultima arrivata nella competizione, si gettava nell'avventura di Libia; nasceva il nazionalismo e dalla crisi della cultura ideologica dominante uscivano gli ideologi dell'Irrazionalismo, i mistici delle avventure decadenti alla D'Annunzio, che si apprestavano a dare una giustificazione ai conati dell'Imperialismo straricco italiano. La vecchia classe dirigente liberale, pur di imbrigliare attraverso alla influenza della chiesa la spinta crescente delle masse, abbandonava la linea laica, che aveva improntato la lotta del Risorgimento e nel partito Giolittiani dava inizio alla operazione reazionaria di un blocco clerico-conservatore.

Si avviava ormai alla fine il periodo della politica giolittiana, la quale aveva teso — attraverso la concessione di determinate libertà — ad assicurare la collaborazione di una parte del movimento operaio; e presto lo scoppio della prima guerra mondiale faceva precipitare le contraddizioni che si erano venute accumulando. La ripresa del movimento operaio era impetuosa. Già nel 1911 vi erano state le grandi manifestazioni contro la guerra in Tripolitania; nel '12 lo sciopero metallurgico torinese. Nel 1913-14 l'ondata della protesta popolare montava: sciopero generale a Napoli in seguito agli insurrezioni daziarci; fatti di Roccaporga; fatti di Ancona e sciopero generale in quasi tutte le città italiane: a Firenze, Milano, Parma vengono erette le barricate. Si arriva alla «settimana rossa» in Romagna, ai moti contadini di Puglia e di Sicilia della fine del '14 e dell'inizio del '15, sino a quando nel febbraio del '15, la lotta si estende a tutta l'Italia, scioccando nelle grandi città industriali del Settentrione e culmina nello sciopero generale contro la guerra proclamato a Torino il 17 maggio 1915.

Tali furono gli anni — di svolta nella storia mondiale e italiana — in cui Gramsci iniziò la sua attività di socialista; e la sua figura sta quasi a simbolo del capitolo nuovo che si apre nella lotta delle

classi lavoratrici e nella vita del nostro Paese. Alla dura scuola di quegli anni Egli si formò e dalla lezione di quei decisivi avvenimenti cominciò a sorgere in tanti Pensatori un rinnovamento profondo del movimento operaio italiano.

L'avanzato spirito di lotta delle masse non aveva infatti la guida necessaria nella politica del Partito socialista italiano, in cui il prevalere dell'opportunismo riformista aveva allentato il sorgere di un massimalismo astratto e paroloso e non aveva permesso il superamento della influenza anarco-sindacalista in seno alle classi lavoratrici. Impreparati a intendere la natura dell'imperialismo, la radice dei conflitti che esso scatenava, la crisi del regime capitalistico che ne derivava, i dirigenti socialisti fallivano al compito di porre la classe operaia e la sua avanguardia in collegamento alla testa di tutti gli strati sociali, che dalla involuzione della giovine democrazia italiana e dalla guerra venivano colpiti, disorientati, offesi, stimolati alla lotta. I capi massimalisti, anche se potevano avanzare le posizioni dei riformisti, di fatto tolleravano la loro politica e si limitavano tutt'al più a porre ad essa dei limiti e dei contrappesi, col risultato di condannare la politica del Partito socialista all'immobilità e alla passività.

Ben diversa, fin dall'inizio, fu la posizione di lotta di Gramsci contro il riformismo. Alla intransigenza della lotta ideologica Egli seppe subito unire la concretezza della iniziativa politica. E' in questo quadro che bisogna considerare la proposta che egli avanzò nel maggio-giugno 1914 di presentare, nel IV Collegio di Torino, la candidatura di Gaetano Salvemini, che era fuori



La casa penale di Turin: una delle tappe della dolorosa prigionia di Antonio Gramsci

del Partito (e conduceva anzi contro il Partito una campagna vivace), ma era riconosciuto, tuttavia, come un intellettuale concreto di classe delle masse contadine del Mezzogiorno. La proposta di Gramsci, preannunciando di quella che sarà la piattaforma politica comunista per la soluzione della questione meridionale, era il primo tentativo di legare il moto degli operai del Nord al movimento popolare e contadino del Mezzogiorno, e segnava la futura linea di sviluppo del movimento operaio italiano.

La Rivoluzione socialista di Ottobre e la fondazione dell'Ordine Nuovo

Il 1917 fu un anno decisivo, nella vita e nello orientamento di Gramsci. La situazione di profondo malessere che si era manifestata nei rapporti tra i dirigenti riformisti del Partito socialista e le masse negli anni precedenti la guerra mondiale e durante la guerra, divenne acutissima dopo la Rivoluzione d'Ottobre, che fu accolta con istintivo entusiasmo dalla classe operaia e dalle masse popolari e con profonda incomprensione e ostilità dai capi riformisti. La polemica contro il riformismo acquistò quindi un'importanza eccezionale. Egli comprese l'eccezionale importanza che avevano per la classe operaia italiana lo studio della Rivoluzione russa e la assimilazione della esperienza compiuta dal proletariato russo nella lotta per l'abbattimento del vecchio ordinamento sociale, per la costruzione di uno Stato nuovo, per la difesa e il consolidamento di questo Stato contro l'ac-

cerchiamento e contro l'intervento delle potenze imperialistiche.

Egli si rese completamente conto che la Rivoluzione d'Ottobre aveva un valore universale, rappresentava una svolta storica nel cammino della umanità, determinando una situazione radicalmente nuova e rendendo per ciò necessario un rinnovamento profondo del movimento operaio. Alla luce di quei grandi avvenimenti, Gramsci maturò e approfondì la sua comprensione della crisi italiana, che era crisi del sistema capitalistico, ma era anche crisi dei partiti operai, dei vecchi partiti socialdemocratici dell'Internazionale.

Con la fondazione dell'Ordine Nuovo, il 1. maggio del 1919, Gramsci dà inizio in Italia a questa opera di rinnovamento. Nella sua analisi della crisi italiana Gramsci formulò una piattaforma che Lenin riconobbe come la più vicina alle posizioni rivoluzionarie dell'Internazionale comunista. In rottura radicale con il riformismo, Gramsci indicava nella classe operaia l'antagonista della borghesia industriale ed agraria nella direzione di tutta la società, la forza determinante del processo di rinnovamento del Paese, alla quale spettava il compito storico di guidare la costruzione del nuovo Stato. Egli poneva il problema di creare un nuovo partito della classe operaia, capace di una analisi marxista della società italiana, unito e disciplinato nell'ideologia e nell'azione, strettamente legato alle masse fondamentali del proletariato e della Nazione, capace di risolvere a vantaggio della classe operaia la situazione rivoluzionaria. Egli si rendeva conto sin dal 1919 che l'alternativa era: o una soluzione proletaria o una reazione sanguinosa.

La scissione di Livorno, tappa dolorosa ma necessaria per costruire un partito rivoluzionario.

La scissione di Livorno del 1921 è una tappa necessaria di questo cammino per la costruzione di un partito rivoluzionario della classe operaia, il cui significato si iscrive nella storia d'Italia: essa segna la rottura con il riformismo e con l'immobilismo massimalista, dà un'organizzazione d'avanguardia alla classe operaia, chiama alla resi-



La casa penale di Turin: una delle tappe della dolorosa prigionia di Antonio Gramsci

stenza e alla lotta contro la violenza delle bande fasciste. La costituzione del Partito comunista non riesce a salvare la classe operaia dalla marea reazionaria montante, perché attuata in ritardo e limitata nelle sue possibilità di azione politica dal settarismo bordighiano, ma crea le premesse della riscossa e di una esperienza teorica e politica a cui in seguito dovranno attingere anche le correnti del movimento operaio che a Livorno si divisero dall'ala comunista. E' vero che per la ondata di «collera» contro le capitolazioni riformiste e la passività dei centristi, per l'assenza di una organizzazione nazionale intorno al gruppo dell'Ordine Nuovo e per alcune incertezze e anche sbagli del gruppo stesso, prevalsero nella direzione del Partito comunista appena nato gli astensionisti bordighiani, chiusi in una posizione settaria e rifuggenti, nei fatti, dalla azione politica concreta per conquistare e dirigere nella lotta le grandi masse. Ciò ritardò l'assimilazione e lo sviluppo da parte di tutto il Partito della esperienza elaborata da Gramsci e dal gruppo dell'Ordine Nuovo e fece sì che il chiaro richiamo indirizzato dall'Internazionale comunista al secondo Congresso del Partito perché abbandonasse il dottrinarismo e il settarismo bordighiano non trovo l'appoggio che sarebbe stato necessario. Ma presto i frutti del travaglio e della ricerca iniziata a Torino negli anni della prima guerra mondiale vengono a piena maturazione. Sotto lo scatenarsi della tempesta fascista, Gramsci e il gruppo dell'Ordine

ispiratore e l'animatore; e a tutte le lotte operaie dal '10-'20, culminata nell'occupazione delle fabbriche. Egli dette un contributo di primo piano.

Gli errori, la debolezza ideologica, la confusione e la paralisi, che si manifestavano nei dirigenti del Partito socialista italiano, rivedevano però sempre più evidenti a Gramsci e al gruppo che si stringeva intorno a lui come fosse impossibile al movimento per i Consigli di fabbrica di estendersi a tutta l'Italia, di collegarsi politicamente con gli altri strati decisivi per la rivoluzione socialista in Italia, di porsi insomma il problema del potere, se mancava un partito rivoluzionario, espressione della funzione autonoma e dirigente della classe operaia nella crisi della società nazionale. Merito storico, inestimabile, di Gramsci e di avere contribuito, in modo decisivo, con il pensiero e con l'azione, alla nascita in Italia di una forza politica rivoluzionaria, applicando in modo originale l'insegnamento leninista alla realtà italiana, congiungendo la eredità teorica di Antonio Labriola alla esperienza pratica di decenni di lotta del movimento operaio italiano.

Le Tesi di Livorno

Le Tesi di Livorno del 1921, che furono approvate dal Congresso del Partito comunista, sono un documento di grande importanza. Esse costituiscono una base programmatica e politica per la costruzione di un partito rivoluzionario della classe operaia, il cui significato si iscrive nella storia d'Italia: esse segna la rottura con il riformismo e con l'immobilismo massimalista, dà un'organizzazione d'avanguardia alla classe operaia, chiama alla resi-



Antonio Gramsci

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

Le Tesi di Livorno

Le Tesi presentate al Congresso di Livorno (gennaio 1925), elaborate da Gramsci e da Togliatti, costituiscono un documento di grande importanza. Esse costituiscono una base programmatica e politica per la costruzione di un partito rivoluzionario della classe operaia, il cui significato si iscrive nella storia d'Italia: esse segna la rottura con il riformismo e con l'immobilismo massimalista, dà un'organizzazione d'avanguardia alla classe operaia, chiama alla resi-



Antonio Gramsci

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

storno in Italia l'azione che Egli sviluppò durante la crisi aperta dall'assassinio di Matteotti, con un impegno di un balzo in avanti: uscita dal Parlamento, proposta di organizzazione di un Antiparlamento delle opposizioni, ritorno dei comunisti in aula per denunciare apertamente il delitto del fascismo, sono le fasi più importanti di questa azione politica. Dal '24 al '26 il Partito si presenta già come la forza di opposizione alla dittatura fascista più combattiva e coerente, tendente a creare un largo fronte delle forze antifasciste e capevole al tempo stesso di criticare e combattere le debolezze e gli errori degli altri gruppi antifascisti, allo scopo di spingere tutta la situazione in avanti.

Organizzate in tempo la diffusione straordinaria del PRIMO MAGGIO Prenotate da domani le copie dell'Unità

# AMARO RISVEGLIO DEL "LUPI," DI SAMBIASE

Via via che la politica delle infrastrutture si esaurisce, o comunque mette a nudo i suoi limiti, riemerge nel Mezzogiorno la necessità di trasformare le strutture. Ma questa, che è un'osservazione di ordine generale, si traduce e si sfaccetta in loco in mille drammi. Un dramma, ad esempio, è quello che ha vissuto in questi giorni la famiglia dei Cristiani, meglio conosciuti nel mezzogiorno sotto il nomignolo di « i lupi di Sambiasse ». In treno, da Sant'Eufemia a Sambiasse, dove come è noto c'è stato uno scoppio di colera popolare per la crisi della vilicoltura e la miseria, alcuni viaggiatori commentavano con stupore e quasi sbigottiti che a Sambiasse tra gli arrestati vi fosse molta gente esplosa; espressione che nel Mezzogiorno significa gente dolata, ricca, che risponde di quel che fa con i beni che ha al sole. I cristiani, aggiungevano, come un magliorismo rimaremo lo scandalo.

Il medesimo accadeva nel paese. Ogni volta si udiva ripetere che tra gli arrestati erano i cristiani, e si poteva supporre che intendesse dire democristiani. Si trattava invece della famiglia Cristiani, fidi di cognome e democristiani politicamente; uno di essi, anzi, ex-sindaco democristiano e in carcere dal giorno innanzi a Sant'Eufemia.

I Cristiani sono un gruppo familiare numeroso, ma quattro sono i fratelli nel ramo principale, e il poco della loro storia che si è potuto apprendere è esemplare luttuosa del destino di una certa parte della borghesia meridionale, che aspira a una funzione di imprenditori, analoga a quella riservata ai loro colleghi di classe nel Settecento, e che credeva fosse giunta ormai, con le nuove leggi, la sua ora.

I Cristiani, innanzi tutto, sono figli di gente di campagna, di famiglia di lavoratori cioè, che con un'antica condizione della povertà ereditata e il commercio del vino hanno saputo, da piccoli, diventare medi proprietari. Hanno continuato, e capitalizzando hanno tentato le vie dell'industria sino a partecipare a una società che intendeva dar vita a Sant'Eufemia a un consorzio. Avevano anche costruito i locali e acquistato le attrezzature e macchinari, ma l'impresa è fallita. Sembra che non andasse a garbo a Gario; non hanno ottenuto i crediti necessari a sostenerla. E' stata la prima grossa delusione, poi è sopraggiunta la crisi del vino, quando possedere venti ettari di vigneto, che in questi luoghi sono la ricchezza, non significa più nulla. Si aggiunge la piccola vessazione e il soprano locale, cui questi proprietari, che con cinque o con venti ettari di terra conducevano tutti una vita pressoché identica, sono sottoposti. Per recarsi nei campi e muoversi i sambiasiani hanno i cari

me riconosce un istinto di industrialità, un'attività capitalistica. Sulla porta ha trovato una pattuglia di carabinieri, che mitra alla mano prima lo hanno perquisito, poi ammanettato e infine caricato su una camionetta per trasferirlo alle carceri di Caserta. Nella settimana di Pasqua? Per un ricco nel Mezzogiorno è un'esperienza da amara, ma si ambienta perfettamente nella Calabria speciale, Ente Sila e Cassa, la vita è dura oggi come prima e nemmeno i medi proprietari possono sottrarsi a questo destino; più sono intraprendenti, anzi, più ne patiscono.

Ecco, in breve, tre esempi che aiutano a comprendere perché oggi le piazze meridionali i tanti attivisti no presidiate di nuovo da polizia e carabinieri. Temono che la collera popolare, esplodendo, metta a nudo come troppo poco sia mutato malgrado i tanti articoli scritti sul rinnovamento della regione. Il primo riguarda il comune di San Mauro Marchesato, dove l'amministrazione comunale democristiana, stretta tra il malcontento popolare e la sordità del governo, ha preferito chiudere il municipio e consegnare le chiavi al marsciallo dei carabinieri. Il secondo è quello del comune di Villapiana, dove la folla ha circondato il municipio e ne ha murato gli ingressi, costringendo amministratori e impiegati a uscire dalle finestre. Il terzo è una lettera che viene da San Leonardo in Cutro, zona del Crotonese, cioè di riforma agraria. Eccone il testo:

« Aiutateci. Fate che ci si ricordi anche di noi, che non si sia costretti a vivere più come gli animali, peggio che gli animali! Siamo poveri, i più poveri di tutti, di tutta la zona del marchesato di Crotona, ancora più poveri di quelli di Le Castella e di Papanica, senz'acqua, senza luce, senza fognature, senza strada, senza un cimitero degno di questo nome in cui poter custodire i nostri morti! Domandate al sindaco Mancuso e al dottor Mattace-Basso se diciamo la verità, chiedete loro che cosa significhi quando ci si ammalia, quando deve nascere un bambino, quando c'è bisogno d'una medicina. Entrate nelle nostre case, se esse si possono definire, e rendetevi conto voi stessi della nostra vita, di tutto quello di cui manchiamo, della miseria in cui affogliamo fino al collo.

« Una disoccupazione mostruosa abbruttisce da circa un anno i valori morali e spirituali della popolazione di S. Leonardo di Cutro, ed essa è causa di tanti mali. Basterebbe iniziare i lavori progettati e proclamati ai quattro venti da tanti amministratori, particolarmente promossi dai deputati nelle

te, dei contributi stessi, imponendo accordi, più o meno segreti, che costringono i produttori a versare loro una quota corrispondente, grosso modo, alla metà dei contributi statali. Nel 1949 una nuova legge confermò il contributo del 3%, che rimane in vigore fino al giugno 1956.

I contributi erogati dallo Stato a favore dei cinegiornali fra il 1949 ed il 1956 ammontarono a circa 22 miliardi, dei quali almeno 15 o 16 andarono alla INCOM. Ammesso pure che la metà della somma sia finita nelle tasche degli esercenti, rimangono sempre alla INCOM oltre sette miliardi contro una spesa di circa due miliardi per tutti i 1.400 cinegiornali prodotti nello stesso periodo.

Dopo il giugno 1956 la legge per la cinematografia fu modificata ed il contributo ai cinegiornali fu ridotto dal 3% all'1,55%. E' opportuno sottolineare subito che il nuovo contributo, pur ridotto, ammonta a oltre due miliardi all'anno e assicura tuttora ai produttori di cinegiornali, nonostante il gravoso pedaggio da pagare agli esercenti, non solo la totale copertura dei spese vive ma anche un



LOS ANGELES — Shelley Winters copre con la mano il volto del fidanzato Anthony Franciosa, ammanettato nell'ufficio dello sceriffo locale. Franciosa, noto attore di teatro italo-americano, è stato denunciato da un reporter fotografico, col quale giorni or sono era venuto a vie di fatto

## VIAGGIO NEL MONDO ARABO DI ALBERTO JACOVIELLO

# Guardare a Bagdad per capire Amman

L'Irak, polo negativo della grande fascia di terra che va da Tangeri a Teheran, non è una base stabilmente acquisita all'imperialismo: anche qui grandi forze lottano per la piena indipendenza

(Dal nostro inviato speciale) DI RITORNO DAL MEDIO ORIENTE, aprile. Sull'ultima pagina del mio taccuino di viaggio è annotata la frase con la quale un nota ed influente uomo politico siriano mi ha salutato alla mia partenza da Damasco: « Se volete comprendere quel che avviene a Amman non trascurate quel che avviene a Bagdad ».

Verba dicit, e a ragione, che la partita che Washington sta giocando in Giordania ha origini e al tempo stesso riflessi diretti in Irak. E' una partita offensiva e difensiva, offensiva nei confronti dell'Imperialismo nell'Oriente e rappresentativa del centro di polarizzazione del movimento di liberazione dei popoli di questa zona del mondo, difensiva in rapporto all'Irak, base principale dell'Imperialismo nell'Oriente arabo e chiave di volta del sistema di cui il Patto di Bagdad è il perno. Rompere l'alleanza tra Egitto,

Siria e Giordania non vuol dire soltanto, per Washington, disgregare le forze che rappresentano una minaccia diretta e immediata alle sue posizioni in un'area che ha una Algeria a Damasco ma anche arrestare il purissimo processo di erosione delle basi politiche americane in Irak, e, di conseguenza, in Iran e nel Pakistan.

Damasco è stata, per me, l'ultima tappa di un viaggio nell'Africa del nord nel Medio e nel Vicino Oriente. Tutta questa zona del mondo nella quale vivono decine di milioni di uomini che hanno una storia, una lingua, un territorio e una cultura, una religione comune e una comune volontà di conquistare la piena indipendenza, tende a raggrupparsi, politicamente, intorno a tre poli: l'Algeria è il polo nell'Africa del nord; se il popolo algerino riuscirà a conquistare la sua indipendenza, il movimento popo-

lare contro l'imperialismo in Tunisia e nel Marocco finirà inevitabilmente per assumere le caratteristiche radicali del movimento di liberazione algerino. L'imperialismo perderà, allora, ogni possibilità di conservare l'Africa del nord nel quadro della sua economia, nonostante l'orientamento occidentale degli attuali dirigenti di Tunisi e di Rabat.

**Situazione instabile** L'Egitto è il polo dell'Oriente arabo. Se, come è probabile, il movimento nazionalista di Nasser sarà in grado di superare le grandi difficoltà di oggi e andare avanti senza inutili compromessi con l'imperialismo nessuna forza al mondo potrà più arrestare la spinta prevalente delle correnti nazionaliste dell'Oriente arabo e che si esprime, a differenza di quanto accadeva al tempo dell'ondata imperiosa di Mussolini, nella coscienza della necessità dell'incontro con il mondo del socialismo che si è rivelato, alla prova dei fatti, come il solo garante di uno sviluppo organico di tutti questi paesi.

riserve esistenti vengono calcolate intorno a due miliardi di tonnellate. Non una sola goccia di questo mare di combustibile è di proprietà dello stato irakeno: la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia e i Paesi Bassi ne posseggono complessivamente il 95 per cento, mentre il rimanente cinque per cento è di proprietà di una compagnia greca.

« E' un quando, nell'area che va da Tangeri a Teheran, non ci erano esempi di paesi che avevano rotto il rapporto tradizionale di questi paesi con l'imperialismo. Oggi non è più così. La politica di Nasser, a partire da Bandung, ha costituito un modello di azione per i movimenti nazionalisti irakeni. La nazionalizzazione del Canale, inoltre, ha indicato loro una strada, mentre l'accordo tra la Siria e la Cecoslovacchia per la costruzione di una raffineria a Gaziantep e l'attuale di squallida. Di pari passo si è sviluppata la coscienza della enorme importanza che per l'Irak può avere la rottura del monopolio della tecnica, fino a pochi anni addietro detenuto dal mondo capitalistico, e tutto questo ha favorito il crearsi delle condizioni politiche che hanno permesso la stabilirsi di una solida alleanza, sulla base di un programma comune, fra i tre grandi partiti che organizzano la maggioranza del popolo irakeno: il Partito comunista, il Partito

al sistema Egitto, Siria e Giordania, rapporti di amicizia con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi del socialismo. « Su questi punti — egli mi ha detto — noi intendiamo procedere spallati a spalla con i comunisti irakeni. Essi sono stati i primi a organizzare la lotta nazionale nel nostro paese e sono oggi i più coraggiosi e meglio organizzati. Un nostro distacco dai comunisti non avrebbe senso e indolterebbe la lotta comune. Del resto, i nostri obiettivi non differiscono dai loro se non nel metodo. Oggi, comunque, non è di questo che si tratta: oggi si tratta di liberare il nostro paese e dall'imperialismo. Per raggiungere questo obiettivo, l'unità di tutte le forze nazionali è molto pensabile ».

**I moti dell'ottobre** Le stesse parole, pochi giorni prima, me le aveva dette il ministro della Difesa siriano, Khalid Azem, vecchio nome politico e vecchio patriota di grande prestigio. Avevo modo di tornare, nei prossimi articoli, sul problema dei rapporti tra le correnti nazionalistiche e i partiti comunisti nell'Oriente arabo, che presentano caratteristiche originali rispetto ad altre zone del mondo. Ho ripreso le parole del dirigente del Partito del Congresso irakeno per mostrare quale sia la differenza tra i moti dell'ottobre scorso in Irak e quelli del gennaio 1948, del febbraio 1955, quest'ultimo contro la firma del Patto di Bagdad. Nei moti precedenti, le organizzazioni nazionaliste, da una parte procedevano staccate e in certo senso in concorrenza tra di loro e dall'altra agivano in Irak come in una sola, senza legami con movimenti analoghi di altri paesi e senza la prospettiva dell'incontro con il mondo del socialismo. Nei moti dell'ottobre del 1956, invece, il movimento ha avuto una direzione comune contro lo

### CHE COSA ACCADE NEL FEUDO DEL SENATORE GUGLIELMONE

## La INCOM riduce il personale nonostante i miliardi di profitto

I lauti aiuti dello Stato alla società produttrice del noto cinegiornale - Una situazione niente affatto disperata - Singolare retroscena amministrativo - Pesante responsabilità del governo

L'INCOM, la società produttrice del noto cinegiornale, di numerosi documentari e di film per la TV, che nel 1956 aveva 165 dipendenti, ne impiega attualmente 112 ed ha già notificato altri 30 licenziamenti, riducendo così il personale di oltre un terzo in pochi mesi.

Il sen. Guglielmo, di fatto proprietario dell'INCOM, vorrebbe giustificare anche questi licenziamenti con la crisi del cinema. Ma in realtà la situazione dell'INCOM è molto diversa da quella di altre società cinematografiche che si sono vante a trovare in difficoltà a seguito dell'accennata pressione della concorrenza americana e dell'assurda politica cinematografica del governo. L'INCOM, infatti, gode tuttora di contributi ministeriali di gran lunga superiori a tutte le spese della azienda ed il ridimensionamento è dovuto, soprattutto, alla pretesa del Guglielmo di mantenere intatto il suo profitto, di molte decine di milioni all'anno, sui contributi stessi.

Per comprendere la portata della speculazione che sta alla base dell'attività dell'INCOM è necessario risalire al 1947.

La azienda non produce solo cinegiornali ma anche molti documentari, non di rado commissionati e pagati, che però, evitano di assumere un carattere chiaramente pubblicitario, riescono ad ottenere anche l'assegnazione di altri contributi governativi (attualmente, ad esempio, è in lavorazione un documentario cui è interessata una nota casa automobilistica).

Infine la INCOM ha contratti per circa trecento documentari pubblicitari per la TV, regolarmente pagati, che, a detta di gente esperta, possono portare un guadagno di oltre 100.000 lire l'anno.

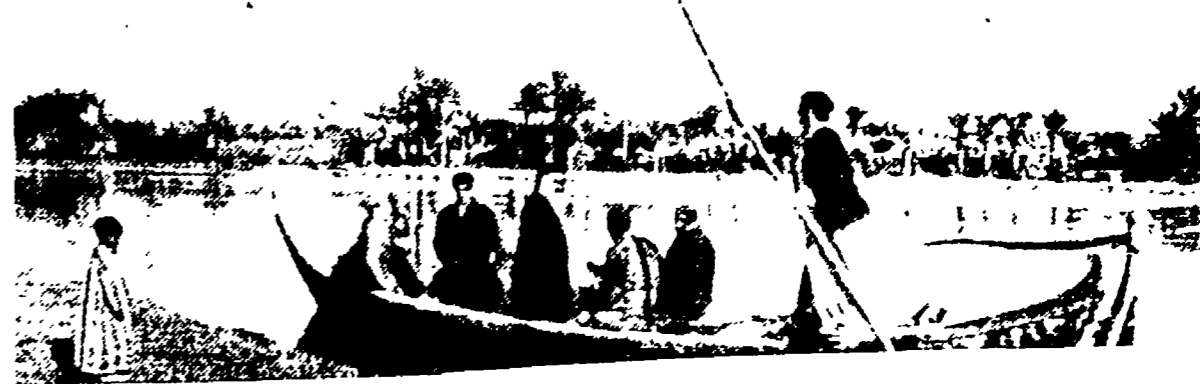
Un po' di conti Complessivamente, dunque, detratte le somme da corrispondere agli esercenti per la programmazione dei cinegiornali, la INCOM può contare oggi su 700-750 milioni di entrate all'anno contro una spesa di 250 milioni circa per tutto il personale tecnico, artistico ed amministrativo. I trattamenti nuovi licenziamenti ridurranno questa cifra a meno di 200 milioni.

mentare e sostanziosa percentuale.

Questo episodio, che potrebbe trovare conferma in una analisi degli interessi passivi che la INCOM attualmente paga ai suoi vari creditori, illustra i criteri tutt'altro che industriali con i quali viene gestita l'azienda.

Ed è proprio in base a questi criteri di speculazione ad altrettanti, dimenticando, con disincultura, che solo pochi mesi fa, quando si trattava di stappare al governo un aumento dei contributi a favore dei cinegiornali, fu proprio in nome di questi lavoratori che venne richiesto, ed ottenuto, un aumento dei contributi stessi di circa trecento milioni all'anno.

Sarebbe ora che il Parlamento rivedesse queste situazioni e che non si aspettasse la scadenza dell'attuale legge per amministrare meglio i soldi che lo Stato mette a disposizione della cinematografia. E' un assurdo che lo Stato, così prodigo verso Guglielmo e C., non trovi poi i fondi necessari per sanare le situazioni degli Enti cinematografici di Stato (ENIC, Cinecittà, IRIK, E...



Ce di i inve chi ques nelle mes il fa i pi con e nel pria cita stava per l gli a nella pital stria nega vittu stino che no d Il quatt andi essi i tado, verst lo lu alla della vicini no la paese e spa i tra il vit zotto, lo di della ted i del i gior ai q

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

SI TORNA AL LAVORO: ARRIVEDERCI AL PRIMO MAGGIO!

## Così è passata anche la Pasquetta



La Pasquetta ha «tirato» quest'anno circa mezzo milione di romani fuori di città. Cristoforo Colombo. Abbiamo e migliaia di turisti dentro, di cronache. Sono solo cifre e sulle statistiche, si sa, non si può mai giurare: tutto in qualche momento nel pomeriggio per poi tramontare in tutta la sua gloria. I nostri fotografi hanno fermato alcune immagini della Pasquetta: passi dal mare. Ma nei fare una scelta, noi abbiamo voluto seguire quasi le lancette dell'orologio.

1) SUBITO DOPO IL PRANZO — Alle ore 15 piazza Barberini appariva così. Altri fotografi, nello stesso momento, coglievano immagini di altre piazze di Roma. Tra tutte le foto abbiamo voluto scegliere questa. Consideriamola, insieme, un punto di partenza.

2) IL RICHIAMO DEL MARE — Ieri c'è stato caldo. Poiché (forse nessuno) sono usciti con il soprabito. Molti, però non si sono acccontentati di lasciare a casa il cappotto. Hanno sentito il richiamo del mare e anche del «bagnetto» (come vedremo). Ecco la sfilata di Ostia affollata, le 15,30.

3) GIUOCO SENZA MALIZIA — Ore 16. Siamo sulla via di viale Veneto e fotografato un simpatico gruppo di giovani monache e cerchietti. Non si dice, però, che ieri è stata una peccata serena di prato per giocare senza malizia.

4) COME D'ESTATE — E' il sole meraviglioso che si è velato solo per qualche momento nel pomeriggio per poi tramontare in tutta la sua gloria. I nostri fotografi hanno fermato alcune immagini della Pasquetta: passi dal mare. Ma nei fare una scelta, noi abbiamo voluto seguire quasi le lancette dell'orologio.

5) TRAMONTO — Alle ore 17 piazza Barberini appariva così. Altri fotografi, nello stesso momento, coglievano immagini di altre piazze di Roma. Tra tutte le foto abbiamo voluto scegliere questa. Consideriamola, insieme, un punto di partenza.

LA TRADIZIONALE «PASQUETTA» FUNESTATA DALLE DISGRAZIE DEL TRAFFICO

## Due morti e oltre duecento feriti negli incidenti stradali di ieri

Un'auto si sfascia contro un albero sulla via Casilina - Un ragazzo ucciso da un motociclista a Monteporzio - Gravissimo un bambino investito in via San Pancrazio - Ribaltano una «1400» e una «giardinetta»

La giornata festiva della «Pasquetta», caratterizzata come è tradizione dall'esodo di decine di migliaia di cittadini dalla città verso la campagna ed il mare, è stata funestata da oltre 200 incidenti della strada di cui due mortali; numerose persone sono così dovute ricorrere alle cure dei sanitari dei nosocomi della città e delle guardie mediche locali. In particolare, all'ospedale San Giacomo sono state medicate 25 persone rimaste ferite in seguito a scontri o investimenti, al Santo Spirito 11, al San Carlo 8 ed al S. Camillo oltre 70 ed al Policlinico 20. A questo numero, già di per sé rilevante, di feriti, vanno aggiunti coloro i quali hanno preferito non presentarsi ai locali di medicazione o si sono fatti curare in farmacie o in altri ospedali. Ecco ora i particolari dei più gravi incidenti.

Alle ore 7, al cinquantesimo chilometro della via Casilina, nei pressi di Collettole, un'auto Fiat 1400, che trasportava 117020 proveniente dalla città partenopea e diretta a Roma, con a bordo sei studenti, per un errore di guida, si è ribaltata e ha investito un bambino di 10 anni, che è stato ucciso. Il conducente è stato arrestato e il veicolo sequestrato.

Alle ore 13, in via San Pancrazio, un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, è stata investita da un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, che è stato ucciso. Il conducente è stato arrestato e il veicolo sequestrato.

Alle ore 15, in via Casilina, un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, è stata investita da un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, che è stato ucciso. Il conducente è stato arrestato e il veicolo sequestrato.

Un'altra auto si è sfasciata contro un albero sulla via Casilina, uccidendo il conducente. Un altro incidente è avvenuto a Monteporzio, dove un motociclista ha ucciso un ragazzo di 16 anni. Un bambino di 10 anni è stato gravemente ferito in via San Pancrazio. Una «1400» e una «giardinetta» si sono ribaltate.

Un altro incidente è avvenuto alle ore 13, in via Casilina, dove un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, è stata investita da un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, che è stato ucciso. Il conducente è stato arrestato e il veicolo sequestrato.

Un altro incidente è avvenuto alle ore 15, in via Casilina, dove un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, è stata investita da un'auto Fiat 1400, che trasportava un bambino di 10 anni, che è stato ucciso. Il conducente è stato arrestato e il veicolo sequestrato.

## TENTAVA DI RECUPERARE A NUOTO UN REMO

### Un ragazzo di 16 anni annega nelle acque del lago di Nemi

Il poveretto è stato molto probabilmente colto da un improvviso malore - Il cadavere non è stato ancora ritrovato

Uno studente di 16 anni, Vincenzo De Felici, abitante in via Etruria 79, è annegato ieri pomeriggio nelle acque del lago di Nemi, mentre, in compagnia di alcuni amici, stava facendo una gita in barca. I soccorsi sono stati immediatamente disposti, ma il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Alle ore 14, il De Felici e quattro suoi compagni di studio, tutti della stessa età, sono partiti per una gita in barca sul lago di Nemi. La barca, che era già allontana dalla riva di circa un centinaio di metri, il giovane stava cercando di recuperare un remo, quando è precipitato in acqua. I soccorsi sono stati immediatamente disposti, ma il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Il ragazzo è stato molto probabilmente colto da un improvviso malore. Il cadavere non è stato ancora ritrovato. I soccorsi sono stati immediatamente disposti, ma il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Il ragazzo è stato molto probabilmente colto da un improvviso malore. Il cadavere non è stato ancora ritrovato. I soccorsi sono stati immediatamente disposti, ma il cadavere non è stato ancora ritrovato.

## Si getta dalla finestra una ragazza di 18 anni

Una ragazza di 18 anni, Paola Ferrari, abitante al viale della Etruria 8, si è gettata ieri verso le ore 17 da una finestra del suo appartamento per disperazione amorosa. La poveretta è stata immediatamente soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale di San Giacomo, dove le sue condizioni sono gravissime.

## Restituiva l'auto rubata a Forzano

Un ignoto ladro ha derubato l'altro giorno dell'auto — una «giardinetta» targata Pisa 17392 — lo scrittore e regista Gioacchino Forzano. Mentre l'ufficio di P.S. di Montecarlo, cui il proprietario aveva sporto denuncia, stava compiendo ricerche, il ladro ha restituito l'auto. Forzano si è scusato con il Forzano affermando di essere un suo ammiratore.

## Due bimbi infossicati da coni gelati

I fratelli Luciano Tognetti di 12 anni, abitante in via Ugento, e il fratello di 5 anni sono stati trasportati ieri sera all'ospedale di San Giovanni per una lieve infossicazione. Dopo aver mangiato dei gelati acquistati da un venditore ambulante i bambini sono stati colti da violenti dolori e da vomiti. Ne avranno entrambi per due giorni.

## Convocazioni

**Partito**  
Oggi e domani alle ore 19 precise, avranno luogo le riunioni dei segretari con il seguente ordine del giorno: «Campagna di propaganda e di proselitismo Antonio Gramsci».

**CGIL**  
Alla sezione Porta San Giovanni (via La Spezia) i segretari di Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Cinecittà, Lavinio, Metronio, Porta Maggiore, Prenestino, Porta San Giovanni, Quindici, Tuscolano, Relatore Otello Nannuzzi.

**DOMANI**  
Alla sezione Campo Marzio (salita de' Crescenzi 30) i segretari di: Campo Marzio, Campitelli, Centro, Equitino, Flaminio, Mare, Monti, Prati, Trevi. Relatore Fernando Di Giulio.

**CGIAI**  
Alla sezione Trionfale (via Pietro Giannone) i segretari di: Aurelia, Borgo, Cascia, Cavalleggeri, Forte Aurelio, Monte Mario, Monte Spaccato, Ottavia, Primitivale, Ponte Milvio, Trionfale, Valle Aurelia. Relatore Fernando Di Giulio.

**Altre sezioni**  
Alla sezione Marziana (via Benedetto Moroletti) i segretari di: Casilina, Centocelle, Flaminio, Galliano, Gordiani, Marziana, Torosiana, Villa Certosa, Villaggio Breda. Relatore Marco Musu.

**Altre sezioni**  
Alla sezione Ludovico (via Bissacina) i segretari di: Italia, Ludovico, Mario, Monte Sacro, Nomentano, Pinciano, Salaria, Tufello, Val Melaina. Relatore Ernesto Nozza.

**AN.P.I.**  
Sezione Trastevere: Oggi alle 19,30 assemblea generale dei partigiani e degli antifascisti del rieme. Partecipa l'acquo Rappelli.

**Il compagno Armando**  
Mantoni, compie oggi 50 anni. Affidabile e direttore della cooperativa della Previdenza sociale auguri più sinceri dei compagni, degli amici e dei soci a cooperativa.

## Sospeso da questa mattina lo sciopero dei parastatali

La decisione dei sindacati - Domani l'incontro col ministro del Lavoro Vigorelli

La Federazione parastatali aderente alla CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato: «Si comunica che martedì 23 aprile, accogliendo l'invito rivolto dalle rispettive segreterie confederali, nonché dai propri sindacati e in attesa del colloquio che si avrà mercoledì 24 con il ministro del Lavoro, il personale aderente alla CGIL, CISL e UII dell'INPS, INAIL, INADEL, ENPAS e tutti parastatali tratterà al lavoro la sospesa di ieri».

## Salumeria in fiamme in via Berengario

Questa notte all'una un improvviso incendio è divampato, per cause sconosciute, in un negozio di salumeria sito in via Berengario 22. I vigili del fuoco, intervenuti con prontezza, riuscirono a contenere il comento.

Br BELLO È RESTAR GIOVANI

minate i capelli grigi e verrete ringiovaniti di 10. Usate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. Dopo pochi giorni i capelli grigi ritorneranno proprio colore di gioventù. Il risultato è permanente. Risultato garantito. Uso facile ed innocuo. ACQUA ANGELICA trovata in vendita in tutte le farmacie e profumerie di ogni località. Oppure spedite a Laboratori Angelo Vaj - Piacenza.

ODROMO RONDINELLA alle ore 16 riunione di lavoro a parzialmente C.R.I.



# Gli avvenimenti sportivi

## MOTOCICLISMO: LA SFORTUNA SI ACCANISCE CONTRO LOMAS E DUKE COSTRINGENDOLI AL RITIRO

### Dale, Liberati e Provini vittoriosi nella Coppa d'oro Schell a Imola

Lomas e Duke sono caduti in gara — Pauroso volo dell'italiano Colnago

(Dal nostro inviato speciale)

**IMOLA, 22.** — Sole sflogorante, folla (ottantamila?). Successo pieno. Nessuna grave disgrazia ha turbato la serietà di un giornata sportiva di gran spicco. Solo alcune cadute — e si tratta delle migliori — hanno tolto qualche peccato di minor interesse. Il rilievo vale anche per dire che sui circuiti imolesi si sono ormai raggruppati i limiti di velocità. Quando cadono piloti come Lomas, Duke e compagni, non si può pensare a inesperienza di guida.

**Mondial (250 cmc.).** Gilerà (350 cmc.) e Guzzi (otto cilindri 500 cmc.); queste le marce vincenti; successo di striscia con gli atleti, anche se le corse si prestano a taluni rilievi.

Nelle 250 non riusciamo a comprendere come il pilota V. Agusta abbia dato ordine a Colombo di disturbare il travolgente Provini e risparmiarlo Ubiali per tanto che, nel secondo giro, Provini ha fatto un passaggio e quarto. Intanto

berati e la Guzzi di Montanari.

Prime emozioni, McIntyre e Campbell sono fermi agli starti e Lomas passa al comando. I fratelli Hinton con la Norton, senza curata, sono alla sesta e settima posizione.

Al sesto giro sensazione: Lomas e Guzzi si accaniscono contro Duke e cadono alla curva della «Rivazza» e si è fratturato la clavicola sinistra venticinque giorni di riposo.

Il viso livido della disgrazia appare nella corsa; nella pericolosa curva della «Tosa» cade anche Duke, ma il britannico resta incolume. Sulla sua Guzzeria è fuori uso. Montanari è così preso nella manovra di atterraggio che il romagnolo non ha le unghie spuntate; si porta a 10° da Liberati, dopo aver sorpassato il pilota di Montanari.

Al ritmo di 142.166 orari, le macchine degli isolati si esauriscono. McIntyre ha ripreso a 12° e il secondo è il francese Colnago. Il quarto è il quarto, il quarto è il quarto.

Liberati ha realizzato, su Gilerà, la media proibita di 145,603 e della sesta tornata è in testa aumentando progressivamente il vantaggio (10° su Montanari) e Mitani, i soli a giro pieno. La forza di Alfinger marcia con bella regolarità. I fratelli Hinton, appiattiti, seguono il terzetto di Montanari. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.

Al quarto giro Colnago, alla curva del Tamburello, entra in collisione con Campbell, che si è rotto il motore. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.

Il ritmo degli oltre 145 orari è bloccato da Montanari, che si è rotto il motore. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.

Al quarto giro Colnago, alla curva del Tamburello, entra in collisione con Campbell, che si è rotto il motore. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.

iniezione diretta, si è portato sotto.

Duke paga il tributo alla lotta: come in precedenza, cade alla curva della Tosa, si lancia una spalla e si procura lesioni alla schiena. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.

Al quarto giro Colnago, alla curva del Tamburello, entra in collisione con Campbell, che si è rotto il motore. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.

Il ritmo degli oltre 145 orari è bloccato da Montanari, che si è rotto il motore. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.

Al quarto giro Colnago, alla curva del Tamburello, entra in collisione con Campbell, che si è rotto il motore. Il secondo è il secondo, il secondo è il secondo, il secondo è il secondo.



LIBERATI, il vincitore della corsa delle 350 cmc., in azione

LA RIUNIONE DI DOMANI AL «PALAZZO»

### Rivincita di «lusso», fra Garbelli e Bellotti

Viva attesa anche per la rentrée di Alfonsetti che affronterà Cherville

Un'altra importante riunione di pugilato ospiterà domani sera l'ormai ben avviato «Palazzo dei Campioni».

Fra il romano e il milanese si prevede una disputata lotta per conquistare la vittoria e anche il posto di vedetta del «Palazzo». Perù, i due atleti, dovranno salire sul ring ottantamila preparati Garbelli per mantenere salda la sua posizione di challenger al titolo italiano di Verano (modesto massimo). Spila-Stefano (questi altri due) interessanti confronti di contorno all'invitante riunione.

Infatti nell'incontro principale della serata saranno di scena due atleti dalle diverse caratteristiche come ad esempio modo di vedere gli avversari. Il romano Caprioli, nella prima al «Palazzo» in quell'occasione, è vero, il bruno mastino milanese Garbelli, che ha fatto il suo debutto con il pubblico battendo largamente al pugilato il francese Poisson, mentre il tecnico romano

Bellotti superò l'ex europeo della categoria welter il negro francese Idrissa Dione dopo dieci alterne riprese.

Fra il romano e il milanese si prevede una disputata lotta per conquistare la vittoria e anche il posto di vedetta del «Palazzo». Perù, i due atleti, dovranno salire sul ring ottantamila preparati Garbelli per mantenere salda la sua posizione di challenger al titolo italiano di Verano (modesto massimo). Spila-Stefano (questi altri due) interessanti confronti di contorno all'invitante riunione.

Infatti nell'incontro principale della serata saranno di scena due atleti dalle diverse caratteristiche come ad esempio modo di vedere gli avversari. Il romano Caprioli, nella prima al «Palazzo» in quell'occasione, è vero, il bruno mastino milanese Garbelli, che ha fatto il suo debutto con il pubblico battendo largamente al pugilato il francese Poisson, mentre il tecnico romano

Alle Capannelle: Moloch

### Alle Capannelle: Moloch



Due prove finirono al centro di Capannelle. In alto: il premio Castelli Romani (L. 75.500, metri 2000 in pista del Defilippis - Ronchini) di tre anni ed il premio Tre Fontane che metterà a confronto i migliori piloti di tre anni.

Due prove finirono al centro di Capannelle. In alto: il premio Castelli Romani (L. 75.500, metri 2000 in pista del Defilippis - Ronchini) di tre anni ed il premio Tre Fontane che metterà a confronto i migliori piloti di tre anni.

Il primo Castelli Romani ha vinto il favorito Moloch che però solo nel finale, grazie al suo compagno di gara quanto imprevedibile arresto di Loreto che in quel momento stava combattendo la corsa con una lunghezza di vantaggio, è riuscito ad affermarsi. Il secondo è stato il pilota di Montanari, che ha fatto un'infelice partenza lanciando il suo belva ed è venuto a mancare nel secondo giro.

Il secondo Castelli Romani ha vinto il favorito Moloch che però solo nel finale, grazie al suo compagno di gara quanto imprevedibile arresto di Loreto che in quel momento stava combattendo la corsa con una lunghezza di vantaggio, è riuscito ad affermarsi. Il secondo è stato il pilota di Montanari, che ha fatto un'infelice partenza lanciando il suo belva ed è venuto a mancare nel secondo giro.

CON IL G. P. D'EUROPA E LA PARIGI-BRUXELLES METTIAMO IN ARCHIVIO DUE ALTRE SCONFITE

### Non si poteva sperare di impallinare i francesi con un «tris», costruito... all'ombra del campanile

Era molto meglio lasciare a casa Ronchini e inserire in squadra Mirandi, o Messina, o Moser Baldini e Defilippis si sono difesi bene - A Bruxelles: un nuovo asso dello «squadrone nero»

(Dal nostro inviato speciale)

**RAVENNA, 22.** — E così mettiamo in archivio un'altra sconfitta: è quella della pattuglia italiana (Baldini, Defilippis - Ronchini) nel Gran Premio d'Europa.

Andiamo alle corse per vedere perché, inferiori a quelli degli altri pattuglie, i francesi, rinvincibili, non si possono impallinare gli Anquetil, i Darrigade e i Forestier se si hanno, seriamente, qualche voglia di dire che era molto meglio lasciare a casa Ronchini. Si sarebbe evitato, oltretutto, di far fare una brutta figura al nostro che, ci hanno detto, «rien fuori d'estate e perche non si dica che lanciamo la pietra e scendiamo la manna».

Il secondo Castelli Romani ha vinto il favorito Moloch che però solo nel finale, grazie al suo compagno di gara quanto imprevedibile arresto di Loreto che in quel momento stava combattendo la corsa con una lunghezza di vantaggio, è riuscito ad affermarsi. Il secondo è stato il pilota di Montanari, che ha fatto un'infelice partenza lanciando il suo belva ed è venuto a mancare nel secondo giro.

Ma in questo caso particolare è quello cioè del Gran Premio d'Europa — e la loro responsabilità possono apparire limitate, perché non si può dire che, ci hanno detto, «rien fuori d'estate e perche non si dica che lanciamo la pietra e scendiamo la manna».

Il secondo Castelli Romani ha vinto il favorito Moloch che però solo nel finale, grazie al suo compagno di gara quanto imprevedibile arresto di Loreto che in quel momento stava combattendo la corsa con una lunghezza di vantaggio, è riuscito ad affermarsi. Il secondo è stato il pilota di Montanari, che ha fatto un'infelice partenza lanciando il suo belva ed è venuto a mancare nel secondo giro.

Ma quelli dell'UUI sono troppo impegnati a sanare le fratture intestine, per curare gli interessi del loro sport. Non è che noi pretendiamo che il nostro sia un tris, ma ci sono i costi. Sappiamo un troppo bene che Anquetil-Darrigade-Forestier conoscono la via di casa, e che il tempo Ci pareva, però, giusto esigere la formazione di una squadra che potesse cercare la vittoria con maggiori probabilità di successo.

Riconosciamo che Baldini e Defilippis sono battuti bene. Tutta un'altra cosa è, però, lo spettacolo che ci hanno offerto Anquetil-Darrigade-Forestier. I quali non erano proprio «onfiati a bloc».

Forestier, per esempio, era in rotazione con la moglie. Eppure, cresciuto, rotondo, Croce di Casale, Colfiorito e Somalia. Su ognuno dei sei trociani, 30° di sbavato di

poli-Salerno, km 70; Salerno-Campobasso, km 140; Campobasso-Roccaraso, km 100; Roccaraso-Chieti, km 95 e Chieti-Pescara, km 62. Perù, Messina, Defilippis, Keltner, Gault, Van Est, Gauthier, Moser, Fabbri, Centeno, Lawwers, Fantini, Strecher, Dupont, Rolland, Imparis, Favero, Buffi, Maudet, Mirandi, Wantmans, Gaggero, Emilizotti, Bartolozzi, Gismondi, Carlesi, Giudici, Barozzi, Fallarini, Manso, Pinzetti, Rossello, Faggini, Dall'Agata, De Cock e Christian.

Non è definitivo il campo Punti Internazionali, eguagliato ancora i nomi di Van Est, Favero e Poblet il quale, Poblet, vorrebbe almeno un giro, Favero appunto. Ma per ingannare Favero ci vuole il nulla osta di Magni, che della «Bottechia» è, a quanto pare, l'ormai fuggito.

**ATILIO CAMORIANO**

primo e 15° al secondo.

**12. CAMPO** — 20 atleti in gara e cioè: Van Stenbergen, Albani, De Bruyne, Monti, Poblet, Van Looy, Keltner, Moser, Defilippis, Keltner, Gault, Van Est, Gauthier, Moser, Fabbri, Centeno, Lawwers, Fantini, Strecher, Dupont, Rolland, Imparis, Favero, Buffi, Maudet, Mirandi, Wantmans, Gaggero, Emilizotti, Bartolozzi, Gismondi, Carlesi, Giudici, Barozzi, Fallarini, Manso, Pinzetti, Rossello, Faggini, Dall'Agata, De Cock e Christian.

Non è definitivo il campo Punti Internazionali, eguagliato ancora i nomi di Van Est, Favero e Poblet il quale, Poblet, vorrebbe almeno un giro, Favero appunto. Ma per ingannare Favero ci vuole il nulla osta di Magni, che della «Bottechia» è, a quanto pare, l'ormai fuggito.

GLI ORDINI DI ARRIVO

NELLA PARIGI-BRUXELLES DOMINIO DEI FIAMMINGHI

### Sei atleti del Belgio al fraguaro Questa volta è vittorioso Van Daele

**CLASSE 250**

1) Provini (It.) (Mondial-Casa) che compie 30 giri pari a km. 150,50 in ore 15'29"3 alla media di km. 137,555; 2) Colombo (It.) su «MV-Casa» in ore 15'32"3; 3) Montanari (It.) su «Guzzi» in ore 15'35"3; 4) Mandolini (It.) su «Guzzi» a due giri; 5) Holmeier (Ger.) su «S.S.U.» a due giri; 6) Basso (Ger.) su «S.S.U.» a due giri; 7) Francischi (It.) su «Guzzi» a due giri; 8) Lomas (Ingh.) su «Guzzi» a due giri; 9) Provini in 23'35" (media di km. 143,797).

**CLASSE 350**

1) Liberati (It.) in 16'22"3 alla media di km. 142,394; 2) Montanari (Guzzi) in 16'15"3; 3) McIntyre (Guzzi) in 16'55"3; 4) Hinton (Norton) in 16'53"3; 5) Hillon (E.) in 16'53"3; 6) Hillon (E.) in 16'53"3; 7) Mandolini (Guzzi) in 16'56"3; 8) Basso (Norton) in 16'56"3.

**CLASSE 500**

1) Dale (Guzzi) in ore 17'24"33 alla media di km. 145,677; 2) Zeller (B.M.V.) in 17'25"36; 3) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 4) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 5) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 6) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 7) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 8) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 9) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 10) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 11) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 12) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 13) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 14) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 15) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 16) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 17) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 18) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 19) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 20) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 21) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 22) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 23) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 24) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 25) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 26) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 27) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 28) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 29) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 30) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 31) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 32) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 33) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 34) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 35) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 36) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 37) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 38) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 39) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 40) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 41) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 42) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 43) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 44) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 45) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 46) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 47) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 48) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 49) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 50) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 51) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 52) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 53) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 54) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 55) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 56) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 57) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 58) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 59) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 60) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 61) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 62) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 63) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 64) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 65) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 66) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 67) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 68) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 69) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 70) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 71) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 72) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 73) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 74) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 75) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 76) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 77) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 78) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 79) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 80) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 81) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 82) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 83) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 84) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 85) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 86) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 87) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 88) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 89) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 90) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 91) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 92) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 93) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 94) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 95) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 96) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 97) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 98) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 99) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 100) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 101) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 102) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 103) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 104) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 105) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 106) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 107) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 108) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 109) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 110) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 111) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 112) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 113) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 114) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 115) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 116) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 117) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 118) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 119) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 120) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 121) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 122) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 123) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 124) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 125) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 126) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 127) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 128) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 129) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 130) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 131) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 132) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 133) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 134) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 135) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 136) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 137) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 138) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 139) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 140) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 141) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 142) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 143) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 144) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 145) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 146) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 147) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 148) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 149) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 150) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 151) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 152) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 153) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 154) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 155) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 156) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 157) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 158) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 159) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 160) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 161) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 162) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 163) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 164) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 165) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 166) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 167) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 168) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 169) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 170) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 171) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 172) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 173) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 174) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 175) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 176) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 177) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 178) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 179) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 180) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 181) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 182) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 183) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 184) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 185) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 186) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 187) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 188) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 189) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 190) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 191) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 192) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 193) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 194) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 195) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 196) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 197) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 198) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 199) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 200) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 201) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 202) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 203) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 204) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 205) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 206) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 207) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 208) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 209) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 210) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 211) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 212) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 213) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 214) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 215) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 216) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 217) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 218) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 219) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 220) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 221) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 222) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 223) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 224) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 225) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 226) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 227) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 228) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 229) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 230) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 231) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 232) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 233) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 234) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 235) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 236) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 237) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 238) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 239) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 240) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 241) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 242) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 243) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 244) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 245) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 246) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 247) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 248) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 249) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 250) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 251) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 252) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 253) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 254) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 255) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 256) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 257) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 258) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 259) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 260) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 261) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 262) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 263) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 264) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 265) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 266) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 267) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 268) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 269) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 270) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 271) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 272) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 273) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 274) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 275) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 276) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 277) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 278) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 279) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 280) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 281) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 282) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 283) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 284) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 285) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 286) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 287) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 288) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 289) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 290) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 291) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 292) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 293) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 294) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 295) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 296) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 297) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 298) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 299) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 300) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 301) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 302) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 303) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 304) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 305) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 306) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 307) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 308) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 309) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 310) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 311) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 312) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 313) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 314) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 315) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 316) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 317) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 318) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 319) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 320) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 321) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 322) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 323) Hillon (Guzzi) in 17'25"36; 3



